



## Per la solidarietà e l'accoglienza

*Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica*

Landini a pagina 3

## Dobbiamo ancora parlare di violenza sulle donne!

di Angela Zanardi – Responsabile Coordinamento donne Spi Pavia

Perché dobbiamo ancora parlare di un argomento che dovrebbe fare parte del passato e dovrebbe vederci protesi verso la costruzione di un mondo in cui le differenze di genere non siano più un problema per nessuno? Dobbiamo continuare a parlarne perché il rispetto verso le donne e la loro conquista di un ruolo in tutte le società è ancora di là da venire e, anzi, sembra che stiamo vivendo una fase in cui la violenza sia diventata tragicamente assurda, stia peggiorando ogni giorno e venga usata come strumento dimostrativo nella differenziazione tra oriente e occidente, tra le diverse religioni, tra civiltà diverse e condizionamenti economici.

Il fatto che il premio Nobel per la pace sia stato assegnato nel 2013 a una ragazzina di sedici anni – Malala Yousafzai,

pakistana – che davanti all'Assemblea dell'Onu aveva parlato chiedendo che si facesse di più per i diritti delle donne nei paesi governati dall'integralismo islamico, dando loro la possibilità di accedere all'istruzione e quindi la possibilità di emanciparsi dalla coltre oscurantista dei talebani – poteva essere un primo passo per muovere qualcosa, per migliorare il futuro.

Invece, tutto sembra essere ancora come prima, e il futuro delle donne ancora sospeso.

Per la cronaca: Malala, che già a tredici anni era sopravvissuta a un attentato, si è stabilita in Gran Bretagna, dove ha conseguito una borsa di studio per una prestigiosa università, ma vive sotto scorta dopo essere stata minacciata di morte per la sua attività contro i talebani.

Non che altrove – nella civilissima Italia o nella emancipata Europa – le cose siano perfette: certo non viviamo questo genere di violenza, ma ogni giorno ci sono episodi che ci dimostrano quanto cammino ci sia ancora da fare: in un Paese come il nostro le piccole e grandi violenze quotidiane contribuiscono a farci vivere peggio di quanto potremmo e ci trasmettono un senso di insicurezza e di ansia. La fatica di vivere quotidianamente è resa spesso più pesante da atteggiamenti culturali e comportamenti che contraddicono e disconoscono quanto fatto e tentato sino ad oggi dai movimenti femministi e dalle donne più in generale.

Attraverso stampa e TV riceviamo di continuo notizie di violenze all'interno della famiglia e ancora adesso la notizia è porta con un velo di

ipocrisia, come se sempre si pensasse ad una sorta di colpa che le donne hanno nei confronti degli uomini o che i loro comportamenti siano a volte provocatori e quindi giustificino la punizione.

È, quindi, molto importante che si continui a combattere per i diritti delle donne, che si discuta e si affrontino i problemi creati dalle violenze senza falsi moralismi, non dando mai niente per scontato, cercando di lavorare per la conquista di una parità che sia vera e non teorica e non concedendo sconti a nessuno sulla strada da percorrere.

Dobbiamo presentare con forza e convinzione le nostre richieste: decisamente non possiamo e non dobbiamo più accontentarci delle scuse degli Stati e non possiamo più perdonare, mai, le violenze subite. ■

Numero 5  
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Negoziare  
per migliorare**

A pagina 2

**Ticket e rette  
al centro  
degli incontri  
con la Regione  
Lombardia**

A pagina 4

**Cantone alla guida  
della Ferpa**

A pagina 4

**Pensioni  
e rivalutazione  
alcune precisazioni**

A pagina 5

**Red 2015**

A pagina 5

**Rsa: l'importanza  
del comitato parenti**

A pagina 7

**Il rimborso  
ai pensionati**

A pagina 7

**Fanghi cerchiamo  
di capirne di più**

A pagina 8

**Gravellona,  
il paese dell'arte**

A pagina 8

**Cassolnovo: festa  
dei pensionati**

A pagina 8



# Negoziare per migliorare le condizioni di pensionati e cittadini

*Continua l'impegno del sindacato dei pensionati per negoziare con le amministrazioni comunali agevolazioni e servizi volti a migliorare le condizioni di vita di anziani e di quella fascia di cittadini resa più debole dalla pesante crisi che si sta vivendo da alcuni anni. Qui di seguito pubblichiamo in sintesi i punti più importanti degli ultimi accordi sottoscritti. Per tutte le informazioni in più di cui avete bisogno potete rivolgervi alle leghe Spi più vicino alla vostra abitazione.*

## Garlasco e Dorno: garantite le prestazioni assistenziali

di Ettore Rinaldi – Segretario lega Spi Garlasco

Con l'accordo sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e dalle confederazioni con le amministrazioni comunali di Garlasco e Dorno, si è realizzato un risultato che migliora la condizione dei pensionati e dei cittadini, si è difeso il reddito dato da pensione e salario e si sono state garantite per il 2015 le prestazioni assistenziali rivolte a tutte le persone e le loro famiglie mantenendo inalterate quantità e qualità delle prestazioni. Questo risultato è stato possibile grazie a un forte impegno di tutte le nostre strutture ai vari livelli.

### Comune di Garlasco

- **Rette, tasse e tariffe:** nessun aumento.
- **Fondo sostegno affitti:** integrazione del fondo regionale di 18mila euro.
- **Pasti a domicilio:** gratuiti per chi presenta un Isee sino a 5.950 euro. Per chi supera la soglia si applica il costo a scaglioni gradualmente da 1,70 a 4,80 euro.
- **Servizio di assistenza domiciliare:** con un Isee sino a 5.950 euro il servizio è gratuito, per chi supera la soglia si applica il costo orario



a scaglioni gradualmente da 1,55 a 15 euro.

- **Asilo nido:** con un Isee sino a 10.000 euro la retta mensile è di 160.000 euro. Per chi supera la soglia si applica il costo a scaglioni gradualmente.
- **Rsa:** per il 2014 si prevede l'integrazione delle rette di cinque persone con una spesa prevista di 50.000 euro.
- **Fondo di solidarietà:** stanziati 8.200 euro finalizzati come voucher lavoro.
- **Tasi:** sulla prima casa l'aliquota è del 2,5 per mille con una esenzione di 75 euro.

### Comune di Dorno

- **Imu:** aliquote mantenute ai valori dell'anno 2014.
- **Isee:** per i servizi a do-

manda individuale prevista l'esenzione sino a 7.500 euro.

- **Tasi:** abitazione principale aliquota a 1,3 per mille, altri fabbricati 1,1 aree fabbricabili 0,1 rurali strumentali 1,0.
  - **Borse lavoro:** aperto un bando per i disoccupati.
  - **Fondo sostegno affitti:** integrazione del Comune pari al 20% del contributo regionale.
  - **Rsa:** prevista l'integrazione della retta per una persona pari a 7500 euro.
- I pensionati e i cittadini che sono interessati ad accedere a queste prestazioni possono ricevere informazioni rivolgendosi presso la nostra sede sindacale Spi Cgil in via De Amicis, 30 a Garlasco tel 0382 389279-389277 fax 389276. ■

## Così nei Comuni della lega di Casteggio

di Rosetta Cambiase – Segretaria lega Spi Casteggio

Anche quest'anno si è aperta la contrattazione con i Comuni del territorio della lega di Casteggio. L'accordo è stato firmato coi Comuni di **Bressana, Casteggio, Lungavilla, Montalto Pavese, Montebello D. battaglia, Pinarolo Po.**

Si è concordato che l'Irpef per il 2015 verrà applicata con il criterio di fasce variabili salvaguardando i redditi più bassi. Si conviene che per la mensa scolastica e trasporti alunni della scuola primaria le tariffe rimarranno invariate rispetto all'anno precedente.

Nei comuni di Lungavilla e Bressana si è introdotto un nuovo capitolo riguardante i lavori socialmente utili a cui possono accedere i soggetti in età lavorativa che non posseggono redditi lavorativi, per informazioni rivolgersi ai comuni citati. Un altro capitolo importante è l'intervento finalizzato all'assistenza domiciliare con piani di intervento individualizzati e definiti dall'assistente sociale del piano di zona dei distretti interessati, per informazioni bisogna rivolgersi agli uffici dei propri Comuni. Oltre alle linee guida gli accordi firmati hanno specificità differenti per ogni comune, dettate dalle necessità dei cittadini residenti, se siete interessati a approfondire le informazioni relative ad alcuni servizi elargiti dal vostro Comune di riferimento e che rientrano nell'accordo firmato con le organizzazioni sindacali, potete rivolgervi allo Spi di Casteggio in via Giulietti, 45 telefono 0383.805011. ■



## Robbio, mantenute le tariffe dei servizi

di Angioletta Lamonica - Segretaria lega Spi Mortara

Nel quadro dell'impegno che i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil praticano volto a promuovere forme di sostegno e tutela per i cittadini a rischio di emarginazione sociale ed economica, lo scorso 13 maggio è stato sottoscritto un accordo con il Comune di **Robbio.**

Le organizzazioni sindacali hanno apprezzato e condiviso l'impegno che il Comune di Robbio ha profuso nel contenere le spese, in modo da consentire il mantenimento, per il 2015, delle tariffe dei servizi a domanda individuale, invariate e a erogare prestazioni gratuite a tutti i cittadini con reddito al di sotto del minimo vitale, 5.500 euro. Si è riconfermata la garanzia dei servizi di assistenza domiciliare e fondo affitti con tariffe differenziate in relazione alla indicizzazione Isee. In merito alle famiglie con famigliari disoccupati o cassintegrati il comune ha stanziato 50mila euro per fronteggiare situazioni improvvise di disagio dei cittadini. **Il buon andamento dell'introduzione della raccolta differenziata dei rifiuti ha consentito la riduzione del 10% della tariffa della Tari.**



Si è ribadito l'impegno all'esenzione dell'addizionale Irpef (aliquota 0,8 per mille) per i cittadini con redditi inferiori agli 11mila euro. Per l'asilo nido, la scuola materna ed elementare, al fine di continuare a garantire i servizi di pre scuola, post scuola e mensa, si è convenuto di procedere all'individuazione di tre fasce di reddito facendo sempre riferimento all'indicatore Isee.

Sono stati attivati percorsi di borse lavoro e tirocini socializzanti in favore di soggetti svantaggiati o affetti da invalidità per un importo di 280mila euro.

Ci si è lasciati con l'impegno, da parte del sindaco, di confrontarsi con le organizzazioni sindacali in fase di stesura del bilancio di previsione del 2016. Il testo integrale dell'accordo si trova sul sito [www.spipavia.it](http://www.spipavia.it).

Per ulteriori informazioni ci potete trovare presso la lega Spi di Robbio in via Marliano 6 dal lunedì al giovedì 9-12, martedì 14.30-18 oppure presso la lega di Mortara in Corso Piave, 32 tel. 0384.99012 ■



# E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

**Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.**

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

**L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.**

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

**Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.**

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

## Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

**Cantone**, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■





# Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

*Approvata in agosto la riforma sanitaria*

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

*Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■*

## Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



## Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



*Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano*

# Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

**Gli arretrati per gli anni 2012-2013:** sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

**mento minimo** non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

**Arretrati anni 2014-2015:** la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

**Nel 2016** la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

**Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.**

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successive alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

## Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

### ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

### MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■



# I 21 anni dei Giochi di Liberetà

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Liberetà** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

**ISCHIA**  
**Hotel Lord**  
**Byron\*\*\***

Dal 28 dicembre  
al 2 gennaio

**Euro 520**

(Cenone di Capodanno compreso)

**FUERTEVENTURA**  
**Suneo Club**  
**Costa Caleta**

2 settimane  
Dal 16 al 30 novembre

**Euro 995**

3 settimane  
Dal 4 al 25 gennaio

**Euro 1350\***

(trattamento ALL INCLUSIVE)

**PORT GHALIB**  
**Brixia Club**  
**Port Ghalib**

Speciale 3 settimane!  
Dal 31 gennaio  
al 21 febbraio

**Euro 1160**

(escluso visto)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**Per informazioni: Tel. 02 5466782**

Mercatini di Natale

**NAPOLI**

Dal 3 al 6 dicembre

**Euro 435**

**BUDAPEST**

Dal 4 al 9 dicembre

**Euro 465**

Capodanno

**PARIGI**

Dal 30 dicembre  
al 2 gennaio

**Euro 350**

**CROAZIA a**  
**Medulin - Istria**

Dal 29 dicembre  
al 2 gennaio

**Euro 440**

Speciale week end

**LAGO**

**DI COSTANZA**

Dal 14 al 15  
novembre

**Euro 180**



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it  
www.sacchiebagagli.it

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Rsa: l'importanza del comitato parenti

di Delisio Quadrelli – Segreteria Spi Pavia

Le Residenze sanitarie assistenziali in provincia di Pavia sono ottantaquattro tra pubbliche e private, convenzionate e non, con 5844 posti letto. Posti occupati dagli attuali utenti e con una lista d'attesa di 2031 persone. Una gran parte di questi utenti è composta da anziani, persone non autosufficienti, disabili, categorie fragili e così via. Persone che, per vari motivi famigliari e di salute, non possono essere curate nella propria residenza. Necessita per questi utenti una particolare attenzione per quanto riguarda il tempo dedicato all'igiene della persona, all'assistenza delle persone allettate che sia adeguata, almeno, agli standard previsti dalla legge, ai tempi di socializzazione e di svago, all'alimentazione e a tutte quelle forme di cura necessarie per migliorare la loro qualità di vita. Ora è notizia di questi giorni che l'Asl di Pavia, organo preposto al controllo delle strutture ha effettuato oltre 520 sopralluoghi in case di ri-



poso per anziani, nei centri diurni, nelle case famiglia, nelle comunità per minori, nei centri disabili. In 117 casi si sono riscontrate irregolarità. Questo pone con forza il problema che lo Spi denuncia da tempo e cioè quello della qualità della vita in casa di riposo, abbiamo, infatti, sempre cercato di costruire nelle Rsa un elemento di controllo con la costituzione del comitato parenti che avesse, come scopo, un intervento positivo atto a eliminare le carenze di assistenza in Rsa, in sintesi un organismo che – in collaborazione con la stessa Rsa – migliorasse la qualità

dell'erogazione del servizio e realizzasse la piena diffusione delle informazioni alle famiglie e agli ospiti. Un organismo che promuovesse iniziative condivise per elevare la qualità della vita degli ospiti, fornendo all'ente suggerimenti e proposte in merito all'attività di animazione e di socializzazione, che partecipasse alla fase concertativa prevista dalle vigenti norme. Il tutto basato su un regolamento interno a cui attenersi.

In alcuni posti siamo riusciti anche ad ottenere dei buoni risultati, ma in molti casi è particolarmente difficile costruirlo perché questo porta alla luce le irregolarità o aspetti non corrispondenti al servizio dovuto. In alcune case di riposo siamo riusciti ad attivare il comitato parenti, occorre però continuare con impegno affinché questa avvenga in più strutture possibili, solo così avremo dato un contributo vero a tanti anziani che spesso non sono più in grado di difendersi. ■

## Medicina di genere: cominciamo a parlarne

di Angioletta La Monica e Carmen Gazzola

*Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo dedicato alla medicina di genere, la prima è uscita sul numero 3 Spi Insieme giugno 2015.*

Se attualmente si interviene con il sezionamento, metaforico, della persona – cioè si interviene sul rene, sul fegato, sul polmone, ecc. – la medicina di genere ci dice, invece, che bisogna lavorare sul modello sociale e affrontare la malattia avendo come riferimento la donna o l'uomo nel suo insieme. La questione della medicina di genere deve essere, dunque, un'occasione per agire il cambiamento del sistema.

Oggi rileviamo che mentre aumenta la consapevolezza dei bisogni e la richiesta del loro soddisfacimento è sempre più precisa, il sistema sanitario sta tornando indietro operando tagli orizzontali che penalizzano le specificità.

Ma quali sono le ragioni della regressività del sistema sanitario? Non sono solamente di natura economica, ma anche il risultato di una mancanza di pensiero riformatore, prevale un pensiero caratterizzato dal 'riordino' che lascia immutato il sistema e 'taglia', ma a furia di tagliare ci rendiamo conto tutti che non rimane niente.

Alcuni studi ci dicono che essendo i farmaci e le protesi testati su maschi standard, non sono adatti a essere tollerati dalle donne.

Per avere risposte a questi problemi abbiamo bisogno di un medico di medicina di genere o è meglio fare entrare il genere nella medicina? Noi propendiamo per la seconda ipotesi. Il concetto di genere deve entrare nel determinante della salute. Ma se la medicina di genere non è una prestazione ma un modo di erogare la prestazione come può entrare nei Lea (livelli essenziali di assistenza)?

Occorrerebbe definire un programma attraverso condizionali minimi per raggiungere il risultato. Naturalmente il ruolo centrale è come sempre quello formativo. Occorrerebbe ripensare ai programmi formativi erogati dalle università per rendere fruibile questo modo di fare medicina che vuol dire uscire degli standard o perlomeno cominciare a sperimentare qualche compromesso.

Occorre creare consenso e consapevolezza sulla medicina della differenza e questo è un compito che lo Spi si sente di affrontare: la parità di trattamento e di cura non è un dato biologico ma è la risultante di un pensiero e un progetto femminile. Noi dello Spi siamo la generazione che ha tanto lottato per i diritti delle donne siamo pronte a continuare a farlo. ■

## Il rimborso ai pensionati

di Osvaldo Galli – segreteria Spi Pavia

**Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato il blocco della rivalutazione annuale delle pensioni superiori a tre volte il minimo, l'Inps ha pagato, con la rata di agosto, una parte di ciò che sarebbe spettato ai pensionati italiani.**

Quanto previsto prima dal decreto n. 65 del 21 maggio 2015 emanato dal governo Renzi, sancito successivamente in una legge, è parziale e decrescente e copre le pensioni d'importo comprese tra 1.443 e 2.850 euro lordi mensili, escludendo quelle d'importo successivo. I sindacati dei pensionati hanno dichiarato la loro insoddisfazione per la modesta entità. Infatti le pensioni interessate sono: quelle che hanno un importo pari a tre volte il minimo Inps; circa 1.443 euro lordi mensili, fino a sei volte il minimo; 2.850 euro lordi mensili, in base a un calcolo graduale. Il calcolo del rimborso è effettuato sulla somma dei trattamenti erogati non solo dall'Inps ma dall'insieme delle casse previdenziali. Il decreto approvato dal Parlamento prevede che il tasso di perequazione relativo agli anni 2012 e 2013 sia riconosciuto nella misura del 40 per cento per gli assegni fino a quattro volte il minimo; il 20 per cento per gli assegni fino a cinque volte; il 10 per cento per gli assegni fino a sei volte il minimo. Pertanto oltre a questa somma non c'è alcun rimborso. Oltre al precedente calcolo, si avrà per il 2014 e il 2015, una rivalutazione pari al 20 per cento della somma attribuita per gli anni 2012-2013. Successivamente l'Inps procederà nel 2016 a ricalcolare le pensioni riconoscendo al pensionato il 50 per cento dell'aumento ottenuto per il 2012 e 2013. L'esempio fornito dall'Inps riguarda una pensione di 1.500 euro lordi per la quale il rimborso è di 796,27 euro. La cifra è ottenuta riconoscendo 210,60 euro per il 2012 e 447,20 per il 2013. Per il 2014 e 2015, invece, la restituzione è pari rispettivamente a 89,96 e a 48,51 euro. La base di calcolo della pensione presa ad esempio: 1.500 euro lordi, diventa, a partire dall'agosto di quest'anno, di 1.525 euro mensili lordi. E poi a partire dal gennaio del 2016 salirà a 1.541 euro, sempre mensili e sempre lordi. Pertanto le pensioni che ammontano a meno di tre volte il minimo Inps; perché questi trattamenti non sono stati bloccati dal decreto Salva Italia, e quelle oltre sei volte il minimo; 2.850 euro lordi mensili, che sono state escluse dal decreto del governo Renzi. Ai rimborsi che abbiamo precisato prima hanno diritto anche gli eredi dei titolari del trattamento pensionistico che nel periodo interessato sono deceduti. Lo spiega con un linguaggio burocratico indirettamente la circolare dell'Inps, quando afferma che "il calcolo delle differenze spettanti verrà effettuato anche per le pensioni che al momento della lavorazione risulteranno eliminate". Gli eredi interessati ad ottenere il rimborso dovranno presentare una domanda all'istituto previdenziale, che dovrà predisporre un apposito modulo. Il pagamento delle spettanze agli aventi titolo sarà effettuato a domanda "nei limiti della prescrizione quinquennale". La somma relativa al rimborso è sottoposta al regime della tassazione separata per quanto riguarda gli arretrati fino al 2014; mentre sulle somme maturate dal 2015 si applicheranno le aliquote fiscali della tassazione ordinaria.

**Nelle leghe dello Spi i pensionati potranno trovare tutta l'assistenza e le informazioni circa il loro diritto ad eventuali rimborsi, e attraverso la lettura del certificato di pensione ObisM, verificare i loro diritti. Ma per far questo bisogna munirsi del famoso Pin altrimenti non è possibile fare nessun controllo.** ■

## Spi San Martino I nostri orari

Dal mese di settembre, la sede dello Spi di San Martino, osserverà la permanenza nei giorni seguenti:  
**Lunedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 10.30**  
**Martedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16.30**  
L'ufficio è situato nella sede del Municipio a sinistra dell'ingresso. ■



Le nostre inchieste  
EXPO 2015: NUTRIRE IL PIANETA. MA COME?

# Fanghi: cerchiamo di capirne di più La realtà di Vellezzo Bellini

di Giuseppe Messedaglia



Il costante aumento dei quantitativi di fanghi originati dai processi di depurazione, le normative sempre più restrittive sullo smaltimento in discarica, costringono a considerare con attenzione la possibilità di riutilizzo dei fanghi in agricoltura e l'impiego di tecnologie più avanzate per la loro depurazione che permettono da una parte di ridurre la produzione e dall'altra una migliore qualità sotto il profilo della composizione chimico-fisica.

Se questo prodotto finale viene impiegato per la concimazione dei terreni agricoli appare più che ovvia una sorta di preoccupazione da parte dei cittadini in particolare sulla composizione del fango.

Per evitare che l'impiego dei fanghi in agricoltura possa recare danno alla salute della popolazione, tale pratica deve essere rispettosa della normativa in particolare per quanto riguarda l'effettuazione dei controlli sui suoli e sui fanghi, rispetto alla composizione chimico-fisica - livelli che sono stabiliti da leggi e regolamenti vigenti.

L'utilizzo nei terreni agricoli dei fanghi derivanti da trattamenti di depurazione delle acque reflue, domestiche o

industriali è disciplinato dal Decreto legge 27 gennaio 1999 n. 99 in attuazione della direttiva europea 86/278/Cee per la protezione dell'ambiente e del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, mentre gli aspetti gestionali generali (raccolta, trasporto, deposito preliminare, trattamento, ecc) sono regolati dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152.

In Lombardia vengono sversate per la concimazione dei terreni agricoli 800 tonnellate di fanghi di cui 400 tonnellate solamente nella provincia di Pavia, pari al 20 per cento della produzione di fanghi nazionale (vedi articolo del quotidiano La Provincia Pavese del 20 agosto scorso). È un'esagerazione e forse un problema!

## L'impianto di Vellezzo Bellini

A Vellezzo Bellini (comune del nord pavese) è in fase di ultimazione l'insediamento di un impianto per la digestione di rifiuti civili per la produzione annua di circa 150mila metri cubi di fanghi ad uso agricolo.

A proposito di questo nuovo impianto la Regione Lombardia, su istanza di una associazione (Laboratorio & Am-

biente), ha fatto slittare l'avvio che sarebbe dovuto avvenire a novembre 2015 prossimo a febbraio 2016; nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pavia sono stati riscontrati rifiuti da digerire con codici Cer (catalogo europeo dei rifiuti secondo la direttiva 75/442/Cee) illegittimi, non contemplati dal Dgr n. 2031/2014.

Alcuni agricoltori interessati all'uso dei fanghi insieme alla società proprietaria dell'impianto, Acqua & Sole, hanno presentato ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro la decisione della Regione Lombardia; la pronuncia era attesa entro il 9 luglio ultimo scorso, ma ad agosto ancora non si aveva notizia del risultato del ricorso.

Fasi della filiera di produzione dei fanghi che devono essere severamente sottoposte a controllo:

- la tipologia dei rifiuti da digerire;
- il corretto funzionamento dell'impianto digestatore;
- la composizione chimico-fisica del fango;
- le modalità di sversamento dei fanghi sui terreni agricoli.

Gli enti pubblici preposti al controllo delle fasi di cui sopra sono l'Asl e l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali. Al riguardo una lista civica di Certosa di Pavia lo scorso 13 giugno ha indetto un'assemblea aperta alle istituzioni e al pubblico per un dibattito sul tema dei fanghi in agri-

coltura e sull'opportunità dell'insediamento di un impianto per la loro produzione a Vellezzo Bellini.

Sono intervenuti l'agronomo Giovanni Cabassa, Ente italiano ricerca agricoltura, il medico Federico Balestrieri, Associazione medici per l'ambiente, Attilio Bonetta, consulente ambientale, un rappresentante della società proprietaria del nuovo impianto, Ezio Stella, consigliere provinciale, il senatore della Repubblica Orellana, il sindaco di Linarolo, alcuni consiglieri del comune di Certosa, i rappresentanti del comitato costituitosi a Vellezzo.

Dal dibattito è emersa una necessità assoluta affinché i controlli da parte degli enti pubblici, attualmente insufficienti, siano più frequenti ed estremamente rigorosi perché un fango non idoneo è tossico e dannoso per la salute del cittadino.

Sono convinto che è anche responsabilità del cittadino difendere la propria salute presidiando il rispetto delle regole formando gruppi di pressione e di sensibilizzazione sul tema chiamando a discuterne produttori, agricoltori, amministratori e comunità. (4. Fine) ■

## Gravellona, il paese dell'arte

di Teresa Berzoni - Segreteria lega Spi Vigevano-Milano

Domenica 26 luglio la lega Spi Vigevano-Milano ha partecipato a Gravellona, presso il Parco Berlinguer, al pranzo sociale dei soci Auser. I volontari hanno distribuito volantini per far conoscere meglio l'importanza di iscriversi al sindacato pensionati Cgil. L'iniziativa ha avuto successo e molte persone si sono fermate a chiedere informazioni sulla nostra attività sindacale, sul bonus di rivalutazione delle pensioni, sui servizi che offriamo, compresi quelli dell'Inca e dello sportello sociale. Il lunedì e giovedì nella sede di via Giuseppe Garibaldi 2, con l'ausilio del computer e di internet siamo in grado di scaricare il Cdu, di offrire informazioni e aiuto per le pratiche di invalidità civile, pensione di anzianità, vecchiaia, inabilità, contributo sociale affitti, certificazione Isee, assegno di accompagnamento legge 104/92, modello Red/Inps ecc..

Gravellona è conosciuta nel territorio della Lomellina come *paese d'arte*, per gli affreschi, i murales, le sagome di ferro, i mosaici, gli oggetti del passato che, a iniziare dal 1992, decorano il paese.

Girare per Gravellona dà una strana sensazione: il fascino delle vecchie case agricole si sussegue a quello delle ville signorili ottocentesche, affreschi giganteschi colorati ricoprono i muri delle case, sagome in ferro di contadini al lavoro accolgono il visitatore all'ingresso del paese, attrezzi agricoli trasformati in enormi fioriere abbelliscono le vie di questo paese come un favola. I muri delle case riproducono opere dell'ottocento italiano tra cui Pellizza da Volpedo, Segantini e Signorini, sui tetti campeggiano figure in ferro battuto come streghe e be-fane, i mosaici sui marciapiedi, cabine elettriche trasformate in giganti con occhi e orecchie. Ritrovamenti archeologici fanno risalire i primi insediamenti all'età del bronzo ma sono presenti anche tracce del VII secolo ovvero all'epoca dei celti. La presenza romana è testimoniata da due sarcofagi e numerose monete rilevano una presenza stabile nell'età imperiale. La sede dello Spi e dell'Auser è presso la società di Mutuo Soccorso costruita nel 1905 ceduta dal Conte Giuseppe Barbava per le necessità degli operai. Il sindacato dei pensionati della Cgil è presente il lunedì e giovedì dalle 9 alle 11. ■

## Cassolnovo: festa dei pensionati

di Nicolò Piccolomo - Segretario lega Spi Vigevano centro

La forza del nostro viaggio, iniziato al congresso di Rimini nel 2014, è approdato sabato 11 luglio a Cassolnovo, paese di circa settemila abitanti di cui il 40 per cento è pensionato. Per la prima volta si è svolta la festa nel bel Parco Comunale. La lega Vigevano Centro in accordo con lo Spi di Pavia ha deciso di realizzare a Cassolnovo un giorno di allegria con l'intento di creare un momento di socializzazione, condividere i problemi e trovare insieme percorsi di soluzione. La giornata è iniziata alle 10, si sono formate le coppie per il gioco delle carte, alle 12 si è servito l'aperitivo e alle 12,30 il pranzo sociale. Nel pomeriggio si sono premiati i vincitori del gioco delle carte, poi musica dal vivo con karaoke. Si è cantato a squarcia gola, stonati compresi, anzi soprattutto gli stonati, che hanno ricevuto fischi e applausi a scena aperta! Lo Spi ringrazia l'amministrazione comunale, in particolare il sindaco per aver messo a disposizione il parco comunale e agevolato nell'ottenimento dei permessi necessari per lo svolgimento della festa. La segreteria di lega Vigevano Centro ringrazia la segretaria provinciale dello Spi e, per la loro presenza, i compagni della lega di Mede, Garlasco, Mortara e della lega di Milano. Questa festa ha rimarcato l'appartenenza allo Spi da parte dei pensionati e quanta voglia c'è di stare insieme. Vista la partecipazione ci è stato chiesto che la festa diventi ricorrenza annuale. ■